

L'operazione di spostamento è stata approvata dal consiglio comunale. Unica astensione: Rifondazione

# Caserme, tutti d'accordo

di Valeria Caldelli

PISA — L'«operazione caserme» mette d'accordo tutti, maggioranza e opposizione. Ieri in consiglio comunale l'iniziativa è stata approvata da tutti i partiti, con l'unica eccezione di Rifondazione comunista, che invece, pur apprezzando l'idea, ha preferito astenersi. «Se il sindaco riuscirà a far camminare questa operazione, noi siamo contenti», ha detto Gino Logli, di Alleanza Nazionale. «Anzi, noi saremo aperti a dare il massimo contributo alla realizzazione del progetto. Intendiamo però verificare che tutto proceda secondo il tracciato individuato». D'accordo anche Carlo Alberto Dringoli, consigliere del Polo, il quale però, ha posto alcuni problemi: «Le incognite sono molteplici. Prima tra queste le risorse economiche necessarie per realizzare i nuovi alloggi e gli interventi di ristrutturazione e trasformazione sugli edifici esistenti. Ancora una volta si canta vittoria senza aver verificato se i privati abbiano un adeguato ritorno economico in questa complessa operazione immobiliare». Secondo Dringoli sulla «Bechi Luserna» sulla «Artale» e sull'ex distretto di via Giordano Bruno ci sono vincoli urbanistici che di fatto renderebbero impossibile l'operazione.

Per Sergio Cortopassi, capogruppo della lista Civile, l'operazione di spostamento delle caserme deve essere urbanisticamente esaminata insieme allo



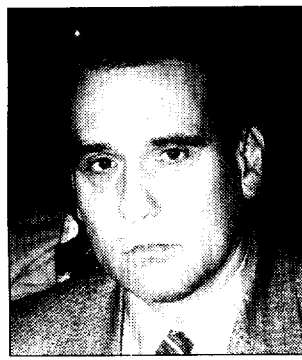
**Paolo Fontanelli**



**Carlo Alberto Dringoli**



**Sergio Cortopassi**



**Ernesto Muscatello**

spostamento dell'ospedale, che è già in corso. «Secondo il mio gruppo», ha detto, «tre sono le questioni che devono essere chiare: la qualità urbana, la convenienza economica e la trasparenza dell'operazione». Cortopassi ha infine sollecitato tutti i candidati dell'Ulivo e della Casa delle Libertà a promettere il loro impegno in Parlamento su questa operazione nel caso ve-

nissero eletti. Ecco, infine, le perplessità del rifondatore Maurizio Bini: «L'idea è buona, ma dagli atti non si capisce quale tipo di carico urbanistico graverà sulla città perché i privati possano trarre un guadagno da questo progetto».

Entusiasta, invece, Ernesto Muscatello, della Lista Persone: «E' la prima volta che il sindaco di una città di provincia è

ascoltato a livello ministeriale ed è la prima volta che per Pisa si parla veramente di qualcosa di importante in cui gli imprenditori saranno determinanti. Ciò per Pisa significherà una ricaduta di migliaia di miliardi. Un plauso a Fontanelli per questa operazione di altissimo profilo».

Il sindaco nella sua replica ha sottolineato come il progetto apra grandi possibilità di lavoro anche qualificato, per le giovani generazioni. «Per realizzare l'operazione occorre, però, la collaborazione di tutti i soggetti e sono contento del messaggio di fiducia arrivato oggi dalla Sala delle Baleari». Fontanelli ha infine sostenuto che il nuovo governo, di qualunque colore sia, dovrà impegnarsi a mantenere gli impegni presi».